

Iniziato il 2020, e per Genova sarà l'anno dei nodi da sciogliere non più rimandabili

di **Nicola Giordanella**

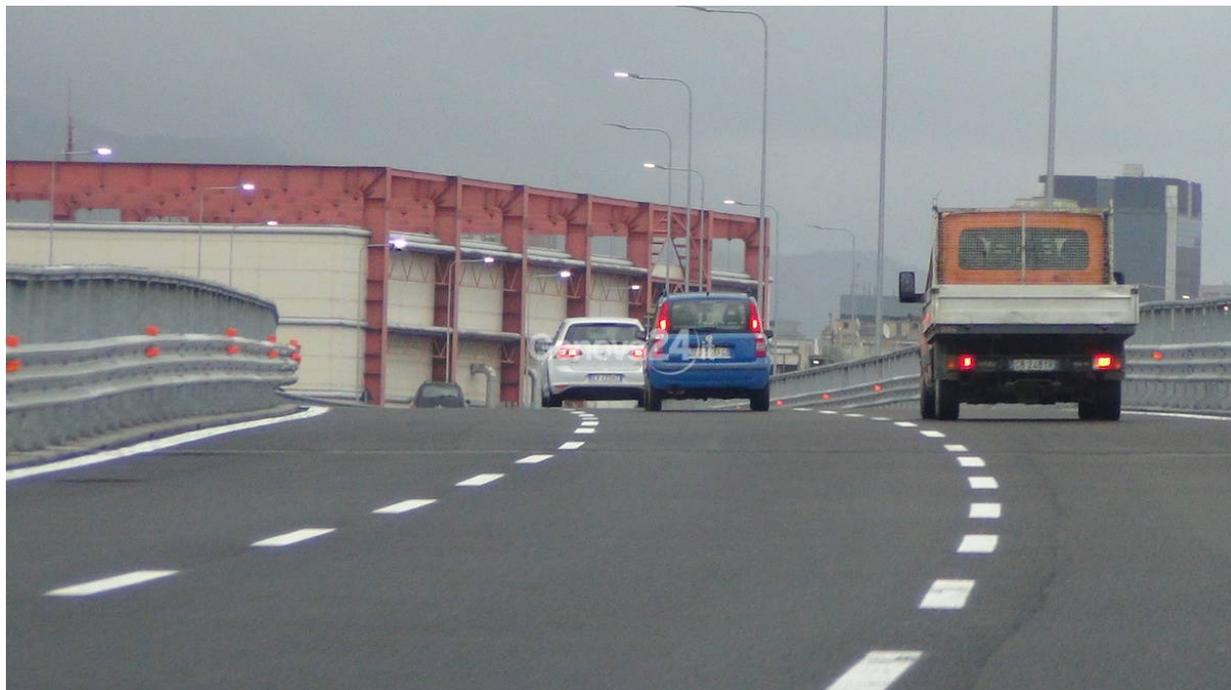
02 Gennaio 2020 - 16:49



Genova. L'anno che si è appena chiuso, il 2019, non è sicuramente stato un anno facile per Genova, una città ancora profondamente ferita dalla tragedia del Morandi, **di cui vive tutt'oggi l'onda lunga delle conseguenze.** Ma non solo: un anno difficile dal punto di vista del territorio, con diversi eventi che hanno messo a dura prova **la resilienza della nostra regione.**

Ma come sarà questo 2020 appena iniziato? Difficile oggi fare previsioni sensate, ma piuttosto potrebbe essere utile fare un punto su quello che ci aspetta, provando in qualche modo a prepararci per i prossimi mesi **che potrebbero essere cruciali** per la nostra Genova e tutta la Liguria.

L'appuntamento più atteso è sicuramente **l'apertura al traffico del nuovo ponte sul Polcevera:** la nuova infrastruttura finalmente ripristinerà la normalità viaria per i genovesi, se così si può dire, inserendosi in un contesto nel frattempo mutato, con nuove direttrici completate nel frattempo, **come la "Gronda a Mare"** e alcune strade lungo il Polcevera. La data ufficiale non c'è ancora, e dopo diversi scenari, **l'ultima 'best option' del sindaco commissario Bucci parlava di maggio** come mese per vedere correre sul nuovo ponte la prima macchina.



Se tutto va bene, quindi, giusto il tempo di riprendersi dai festeggiamenti per l'agognato traguardo, che i genovesi e i liguri saranno impegnati con il secondo appuntamento focale di questo 2020, e cioè le **elezioni regionali**. Un passaggio che, se da un lato vede l'attuale governatore partire da una posizione di vantaggio, potrebbe essere più incerto del previsto, soprattutto se le opposizioni a Toti **trovassero una comunione di intenti su nomi e programmi**. A prescindere però dai risultati, il passaggio delle urne liguri condiziona prepotentemente tutti i primi mesi dell'anno: **saranno innumerevoli le cose fatte e le cose non fatte in base al ritorno di consenso**, cosa che succede in realtà sempre, ma sotto l'ombra dei seggi si rafforza. **Prepariamoci**.

Per quanto riguarda le nostre autostrade, Morandi a parte, il 2020 sarà un anno cruciale: se da un lato **dobbiamo aspettarci decine di cantierizzazioni tra viadotti e gallerie**, dall'altro lato nelle prossime settimane la politica dovrà risolvere il nodo delle **concessioni**. Una capitolo di interesse nazionale, ma che a Genova ha un peso particolare, e non solo per il 14 agosto: alle concessioni è legato a doppio filo la questione **Gronda**, il cui progetto nella versione attuale presentato nel maggio del 2018 è firmato Autostrade per l'Italia, e **legato ad un prolungamento delle concessioni stesse per garantire l'investimento**. Se dovesse saltare la concessioni, quindi, salterebbe anche il progetto della bretella, cosa che a molti non dispiacerebbe, **soprattutto in virtù della proposta della "Gronda dei Genovesi" che sta trovando sempre più consensi**. Mettiamoci comodi, ci sarà da "divertirsi".



E poi **Amiu**: nel 2020, il 31 dicembre, **scade il contratto di servizio tra l'azienda e il Comune di Genova**. Un passaggio non banale, che potrebbe creare non poche difficoltà ad entrambi i soggetti: le recenti scelte di affidare ad **Iren** la costruzione e la gestione per 25 anni del nuovo impianti Tmb (trattamento meccanico-biologico) di Scarpino, potrebbe rendere il tutto più facile, ma con una azienda, Amiu, che sta mostrando non poche difficoltà, con sempre più servizi dati in appalto e molti nodi da sciogliere. **Non si può più rimandare.**

Nel 2020 dovrebbe partire anche il mega cantiere per la realizzazione **dello scolmatore del Bisagno**: a novembre son partite le gare, e se i tempi tecnici saranno rispettati, entro l'anno si potrebbe iniziare sul serio. Una buona notizia, senza dubbio, che potrebbe essere rafforzata dal **termine previsto entro il 2020 di lavori per la copertura del Bisagno**, che sta "impegnando" la Foce e il nodo viario di Brignole oramai dal "lontano" **2016**.



Ma nel 2020 sono arrivati anche dei cantieri che si sperava finissero prima, come quelli su ponte **Don Acciai** al Lagaccio, ponte **Feritore** a Molassana e ponte **San Francesco** a Bolzaneto (ma la lista è lunga) che stanno impattando da mesi sulla viabilità dei quartieri. La speranza è che entro questi 12 mesi le opere di messa in sicurezza possano terminare.

Per Genova e il suo porto questo nuovo anno sarà un crocevia. Se nonostante il Morandi la movimentazione dei container è comunque cresciuta, Genova e la Liguria sta subendo l'incertezza delle infrastrutture viarie. Entrata operativa pochi giorni prima della fine del 2019, la nuova piattaforma di Vado sarà affiancata dall'entrata in operatività completa di calata Bettolo: il 2020, quindi, potrebbe essere l'anno del salto, oppure l'anno in cui ci accorgeremo che le previsioni fatte e che hanno motivato l'ultimo sviluppo portuale era sbagliate. **L'anno della verità.**



E sul porto pende un'altra spada di Damocle, che è la ubicazione del **deposito Gnl**, previsto dalle normative internazionali come lo standard del futuro per la navigazione. Un impianto a rischio di incidente rilevante che nessuno giustamente vuole sotto casa: al momento non ci sono opzioni vere sul tavolo, **anche perché sul tavolo c'è ancora il nodo Multedo, che il sindaco Bucci aveva promesso di risolvere ad inizio mandato, ma che nei fatti è stato congelato.** Visto l'appuntamento elettorale e la divisività dell'argomento, è probabile che questo nodo rimanga sotto le ceneri **fino a chiusura delle urne**, per poi tornare con tutta la sua esplosività nella agenda politica.

Insomma, questo 2020 sarà un anno sicuramente cruciale per Genova e per la Liguria, che aspetta di essere tirata fuori dal limbo in cui si è scoperta essere il 14 agosto 2018, acutizzato dagli ultimi eventi e reso maggiormente inquietante dalla fragilità del nostro territorio **che ci sta presentano il conto dopo decenni di sfruttamento dissennato.** Se il 2020 sarà un nuovo inizio o l'inizio della fine starà a noi e alla nostra classe dirigente: **un grande responsabilità, per tutti.**